Anno XL. Mercoledì-Giovedì 27-28 Aprile 1887 N. 98.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' incidente di Pagny

Sotto qualunque aspetto si voglia considerarlo, questo incidente è deplorabile, perchè — come dicemmo sino dal primo giorno — dimostra a qual filo sottile la pace del mondo resti appesa.

Riassumiamo il fatto, risalendo alle origini.

La situazione dell'Alsazia-Lorena posta sotto il dominio germanico, è sempre anormale. Ad onta di qualsiasi sforzo materiale o morale, la popolazione da prova sempre più di sentimenti francesi.

Si comprende che ciò inquieti il governo imperiale, e massime dopo l'esito delle ultime elezioni al Reichstag dei collegi alsaziani e lorenesi.

Si comprende ancora ch'essa ne incolpi la propaganda francese e, a torto od a ragione, l'azione personale d'impiegati francesi alla frontiera, tra i quali il commissario di polizia Schnaebele. — Ciò che non capirebbesi sarebbe che un Impero così potente come il tedesco, se aveva prove in mano dell'agitarsi illecito di costui al confine francese, non ne avesse chiesto, come era suo diritto, — e come in simili circostanze, a scanso di conflitti, si suol fare tra governi e governi a tutti i confini, — l'allontanamento, l'internamento, e avesse reclamato piuttosto che preferire di averlo in mano al prezzo di un tranello e di un agguato.

Nel dubbio vorremmo credere a un eccesso di zelo delle autorità locali, ma non neghiamo che per ammettere questa ipotesi (che sarà forse quella grazie alla quale la vertenza sarà risolta) ci vorrà una dose, uno sforzo di buon volere diplomatico.

Da entrambi i lati della frontiera si procede a un'inchiesta, con ciò per altro che il Governo tedesco si mette allo schermo dell'autorità giudiziaria che ha spiccato il mandato di cattura contro il Commissario di polizia francese, — mentre il Governo della repubblica fa le sue indagini per mezzo dell'autorità politica di Nancy.

L'oggetto dell'inchiesta tedesca è di accertare che Schnaebele era colpevole di spionaggio a danno dell'Impero e di provare che è stato arrestato su territorio tedesco.

Quello dell'inchiesta francese si riduce invece ad appurare se Schnaebele è stato insidiosamente invitato ad un colloquio d'ordine (come avviene tra commissari ad ogni frontiera) sotto il pretesto del palo da rialzare; — e a dimostrare che l'arresto ha avuto luogo in territorio francese.

E possibile, ed è anzi probabile che l'imputazione fatta allo Schnaebele dall'autorità giudiziaria tedesca sia fondata. — Non è di questo che i francesi posono e debbono preoccuparsi, poichè si sa che, ad una frontiera, nessuna potenza tiene mai commissari perchè vi stiano sordi, muti, inerti, paralitici.

Siamo alleati, e alleati sinceri della Germania, ma siamo giusti! — Schnaebele era un commissario di *polizia* francese! Essendo fedele alla Francia, faceva il commissario per la Francia!

Che si dovesse attentissimamente sorvegliare lo crediamo; — ch'egli venisse arrestato in una delle gite *assai frequenti* ch'egli era solito di fare a Metz e in altre terre della Lorena tedesca, era anche cosa giusta e concepibile; ma per ciò stesso, non v'era ragione di ricorrere ad un agguato, a un *gust àpens* tanto più riprovevole in quanto che era *superfluo*.

Questo è il punto dell'incidente che veramente è di colore oscuro, perchè sarebbe brutto indizio di un proposito deliberato di fare uno scandalo alla frontieri stessa.

Ben è vero che i giornali tedeschi mettono in dubbio od anche contestano l'invito al colloquio da parte del Commissario alemanno, ma — oltre che son contraddetti da tutte le circostanze, — la presenza al momento voluto dei due agenti travestiti, *a sei metri* della frontiera, basta da sola a dare all'agguato contro un funzionario di potenza vicina il carattere il più provocante, anche fatta astrazione da ogni insidia preliminare.

La quistione poi di sapere se l'arresto sia avvenuto di là del confine, come pretendono i tedeschi, oppur di quà come sostengono i francesi, è senz'alcun dubbio la sola che avrà peso sulla bilancia della diplomazia, ma, nel fatto, essa non è che il corollario dell'atto di violenza perpetrato a pochi metri dalla frontiera.

Tra poliziotti e poliziotti, il caso d'una resistenza da parte dello Schnaebele, conosciutissimo pel suo vigore, dovea pur essere preveduto, come pur anche l'eventualità della sua fuga dietro allo schermo del confine francese. — Se, ciò malgrado, per l'agguato fu scelto quel luogo, egli è evidente che nel concetto dei due travestiti e de' loro mandanti (qualunque essi siano), poco importava di dovere all'uopo violare anche la frontiera.

E questo, lo ripetiamo, è il punto più grave, tanto più quando si consideri che quegli agenti travestiti non appartengono alla polizia locale, ma sono stati mandati da Lipsia o da Berlino.

L'incidente del resto è severissimamente giudicato dalla stampa internazionale, russa, inglese, austriaca, ecc. Tutti son pronti a riconoscere che lo Schnaebele di fronte alla Germania possa essere assai compromesso, ma se questo dà il diritto di arrestarlo in terra tedesca, od anche di pretendere dal governo francese provvedimenti contro di lui, — non giustifica nè il tranello dell'invito officioso, nè l'agguato consecutivo, ne *a fortiori* l'arresto in terra francese.

Noi — ripetiamo anche oggi — crediamo fondata la speranza che l'atto provocante che sembra essere stato inspirato dal partito che vuole la guerra, e non dal principe di Bismarck che, con l'Imperatore, vuole *ancora* la pace, sarà sconfessato come un semplice malinteso o il risultato d'un eccesso di zelo grossolano.

In questa speranza ci conferma il vedere che, ad ogni modo, lo scopo della provocazione sarebbe fallito, dacchè la Francia, invece di trascendere a furie imprudenti come nel 1870, conserva sino ad oggi una calma sapiente ed anche un po' ironica.

Più sperabile adunque che il nome di Schnaebelle sia predestinato all'oblio piuttosto che alla storia.

COSE D'AFRICA

L'*Esercito* dice che la richiesta dei rinforzi voluti dal generale Saletta non deriva punto da un peggioramento avvenuto nella situazione, ma deriva da istruzioni che il Ministero ha impartito al Saletta, al momento della sua partenza per l'Africa.

L'intento del Ministero è di avere in Africa mezzi necessari per guarentire in modo assoluto le nostre posizioni durante l'estate.

Il *Fanfulla* dal canto suo, dice che il generale Saletta, nell'ipotesi, benchè lontanissima, di essere attaccato vuole mettersi in condizioni tali da potersi eventualmente muovere entro un certo raggio d'azione.

Il Saletta è ora occupato all'organizzazione dei basci-bozuk i quali verranno comandati da ufficiali italiani.

Il Naretti fu al Ministero della guerra ed ebbe un lungo colloquio col ministro Bertolè Viale.

E probabilissimo ch'egli sia inviato a Massaua, affinchè il generale Saletta se ne possa valere per tutte quelle informazioni, che il Naretti potrebbe dargli, avendo esso, tempo addietro, coperto, come tutti sanno, un alto ufficio presso il re Giovanni d'Abissinia.

La *Riforma* ha da Suakim che entrano continuamente nell'Abissinia delle munizioni da guerra, e che perciò è urgente una rigorosa vigilanza sulla costa del mar Rosso.

La *Tribuna* ha da Massaua:

Il generale Saletta ricevette con grande solennità tutte le Autorità e i principali membri della colonia: erano presenti tutti i commercianti indigeni e italiani più importanti.

Saletta ebbe parole cortesi per tutti e disse alcune cose, improntate a tale energia, che destarono in ciascuno la più favorevole impressione.

Concluse, ch'egli fa assegnamento sul patriottismo della colonia in tutto ciò che può accadere.

E giunto al generale Saletta un messo del Ras Alula. Si venne a scoprire che egli era portatore di lettere dirette ad indigeni di Massaua e ad abissini residenti nella stessa Massaua. Venne immediatamente arrestato.

Arresti di spie abissinesi avvengono continuamente e a quest'ora sono un bel numero.

L'esercito del Ras Alula è stato aumentato con straordinario numero di soldati.

Si assicura che gli Abissini fanno sulla costa fra Massaua e Suakim un largo commercio di armi e munizioni in cambio di denaro e di schiavi.

Telegrafano alla *Tribuna* che il vescovo Abissino mandò una lettera al Ras Alula, nella quale gli racconta il suo arresto come ostaggio in seguito alla prigionia di Savoiroux e gli dice di essere trattato bene, ma che non tornerà libero finchè anche Savoiroux non lo sia. Ora si attende una risposta.

IN VATICANO

Il prossimo Concistoro sarà tenuto in Vaticano nel mese di maggio. Saranno nominati cardinali monsign. Pallotti e il padre domenicano Bausa.

Confermasi la notizia della nomina di mons. Rampolla a cardinale Segretario di Stato.

L'Onorevole COPPINO

Si nota qualche miglioramento nella malattia del ministro Coppino. I medici sperano che potrà fra alcuni giorni essere in grado di lasciare questa città.

L'on. Coppino ricevette dal Re un dispaccio con caldi augurii di pronta guarigione.

E UNA!

Da Forlì telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* che in seguito al discorso tenuto alla Camera dal ministro Zanardelli, i capi del partito socialista hanno deciso di riunirsi domenica a Cesena onde proclamare per la quinta volta la candidatura del galeotto Amilcare Cipriani.

Gli Italiani a Marsiglia

L'agitazione, sorta in questi giorni a Marsiglia, contro gli operai italiani del porto sembrava calmata, ma oggi accennò a risvegliarsi. Due nuovi fatti piuttosto gravi si sono verificati nel pomeriggio di sabato.

Verso le 7 alcuni operai italiani lavoravano tranquillamente allo sbarco del piroscafo *Echo* al molo *B*, quando una cinquantina di operai francesi li obbligarono con minaccie a ritirarsi.

Un fatto analogo si verifica al molo *A*, a bordo della nave *Volta* carica di grane oleose. Là pure una cinquantina di operai francesi insultò gli italiani, e la questione stava per prendere gravi proporzioni, quando giunse il Commissario centrale di polizia, il quale evitò una collutazione.

Il commissario riescì a persuadere i francesi a ritirarsi, cosa alla quale consentirono, alla condizione che all'indomani fosse loro riservata una larga parte del lavoro col licenziamento degli italiani.

Poi l'agitazione si manifestò ancora più acuta. Gli operai francesi percorrendo i vari cantieri chiedevano lo sfratto degli italiani, asserendo di avere avuto dagli imprenditori la promessa che sopra 10 francesi non si sarebbero impiegati che 2 italiani. La promessa carpita colla violenza non essendo stata mantenuta, gli operai francesi delegarono una Commissione perchè si recasse dal Prefetto, il quale si limitò a fare dichiarazioni vaghe, consigliando intanto la calma e la prudenza.

La seconda edizione del Macinato

Non c'è male! Ecco come il *Diritto*, opportunatamente ricorda un incidente della Camera su questa questione.

Esso ricorda che, poco tempo l'abolizione del Macinato, Paulo Fambri faceva un discorso alla Camera. Ad un certo punto ebbe a dire:

« Fra non molto, quando sarà ristabilito il Macinato... »

E tutta la Sinistra che avea elevato un canto di vittoria per l'abolizione dell'odiosa tassa, proruppe in un urlo di disapprovazione.

Paulo Fambri, colosso impassibile, subì l'urto, come un vecchio marinaio che si punta, e subisce una grande ondata che gli passa sul capo, ma non l'abbatte. Quando l'urto fu finito, egli riprese, come se nulla fosse stato:

« Fra non molto, quando sarà ristabito il Macinato... »

Allora successe il finimondo; ed il Presidente dovette, richiamare all'ordine l'oratore, invitandolo a rispettare le solenni deliberazioni del Parlamento.

Ebbene, gli avvenimenti dànno, almeno in parte, ragione all'on Fambri. Il Macinato fu ristabilito in via provvisoria col Catenaccio, salvo ad essere confermato e sancito in via definitiva, coll'approvazione dei provvedimenti finanziari, prima che passino tre mesi.

La seconda edizione del Macinato si presenta sotto le forme d'un dazio d'importazione. Quale è la migliore fra le due edizioni? Certo vi è una differenza essenziale fra esse, ed è che nella prima il prodotto netto della tassa andava intieramente a beneficio dell'erario, mentre la seconda frutta in parte — ed in gran parte — a beneficio dei proprietari. Que-

sti, con l'aumento del dazio, restano largamente indenizzati della perdita subita, dalla revocata abolizione dei due decimi di guerra sull'imposta fondiaria. Il nuovo dazio sui cereali, è insomma una regia cointeressata fra il governo ed i proprietari. » *(Era meglio lasciar il Macinato!)*

L'Università italiana di Trieste

Il Consiglio municipale di Trieste votò in massima il progetto relativo all' istruzione di una università italiana a Trieste, rinviandolo per varie questioni di attuazione a Comitati speciali. La deliberazione del Consiglio fu accolta con vive acclamazioni da parte del pubblico che assisteva alla seduta.

La *Triester Zeitung* giornale che è l'organo dei tedeschi che abitano in quella città, in un notevole articolo tratta diffusamente della questione dell' Università italiana.

Il giornale tedesco si felicita con spontanea e cordiale effusione del partito preso dal Consiglio municipale.

Riconosce senza riserva i diritti nazionali degli italiani ed approva i motivi che spinsero il Consiglio a muovere un passo decisivo nella questione universitaria. Enumera però e vaglia gli ostacoli, che, a suo modo di vedere, si opporrebbero all' attuazione di quest' Ateneo. Dice che il sapere è potenza e che la diffusione della scienza deve essere nei voti di tutti i liberali: Trieste essere un grande emporio, e grande del pari e degna in tutto di Trieste dovere essere anche la sua Università.

Una Università di secondo o di terz' ordine sarebbe non degna di Trieste.

Parla poi degli oneri pecuniari gravissimi, ai quali dovrebbe sobbarcarsi il Comune, per attivar quella scuola che sta nei voti di tutti.

INFORMAZIONI

Gli amici dell' on. Menotti Garibaldi assicurano ch' egli manterrà le date dimissioni, ma credono sicuro che sarà rieletto.

Si commenta non troppo favorevolmente l'aumento sensibile, chiesto dal ministro dell' interno, nella somma dei fondi segreti, mentre si grida tanto per avere delle economie.

Il ministro Magliani intende di sopprimere le Direzioni generali delle imposte dirette e del Demanio, istituendo un'unica Direzione comprendente le imposte dirette, le tasse d'affari ed il Demanio.

Giusta la legge di perequazione fondiaria, si istituirà una Giunta centrale del Catasto, la quale disimpegnerà ciò che spettava alla Direzione generale delle imposte dirette e catasto, e parte di ciò che competeva alla Direzione del Demanio. Una apposita Divisione tratterà gli affari tecnici ed amministrativi riguardanti la formazione del nuovo catasto. Nel bilancio del Ministero d' agricoltura, industria e commercio verrà stanziata, a tale scopo, la somma di 50,000 lire.

Il Governo deliberò di concorrere alla Mostra di Pacificazione di Milano con 60,000 lire iscrivendole nel bilancio del Ministero d' agricoltura, industria e commercio.

ALLA RINFUSA

Svolgendosi alle Assise di Palermo il processo contro Ignazio Di Gregorio, imputato dell' uccisione della propria moglie, quattro figli suoi fecero delle gravi deposizioni contro di lui chiedendo alla giustizia vendetta per la loro madre.

L' impressione fu raccapricciante. L'imputato fu condannato ai lavori forzati a vita.

***

A Ravenna è stato arrestato un bracciante gravemente sospettato dell' assassinio del proprietario Mazzanti e dell' operaio Asioli, avvenuti, come annunziammo pochi giorni or sono, alla Villa Castiglione.

***

Il professor Gelli direttore dell' *Archivio Storico italiano*, insegnante di Storia nel Liceo di Firenze, e autore di pregevoli scritti di critica storica è morto ieri a Firenze. Era nato ivi nel 1829.

***

Un cavallo imbizzarrito del maggiore di cavalleria De Sonnaz a Torino, montato dall' attendente, travolse un vecchio e gli fracassò il cranio.

***

Al poligono d' artiglieria di Ravenna le cui costruzioni sono incominciate e dove le esercitazioni di tiro comincieranno il 10 maggio, sono arrivati a Ravenna i generali De Sauget, Quaglia, Durando, De la Penne e il maggiore del Genio Colombana.

***

A Vienna si fa un gran parlare del conte Selir, primo segretario della legazione portoghese, presso questa Corte imperiale, scomparso, dopo aver perduto al giuoco 60 mila fiorini.

***

Si afferma che l' ex-deputato Ghiani-Mameli siasi rifugiato in Grecia.

***

Un feroce duello a coltellate avvenne a Napoli fra due beccai, rivali, che tentarono a vicenda di sgozzarsi con tutte le regole della loro arte sanguinaria. Furono separati grondanti di sangue.

***

E' scappato il cassiere della Società cooperativa dei calzolai di Bologna, lasciando un vuoto di ottomila lire.

***

Il capitano Michelini giungerebbe a Brindisi da Massaua fra pochi giorni.

DALLA PROVINCIA

Poggiorenatico 25 Aprile.

Anche la terra di Poggio ha degnamente pagato il suo patriottico debito prendendo parte ad una festa genialissima a beneficio delle famiglie degli eroi di Dogali e delle vittime del terremoto in Liguria.

Società e privati vi hanno largamente contribuito e basti che vi dica che il benemerito Comitato potè raccogliere oltre L. 1500, somma più che ragguardevole in relazione alla nostra popolazione.

Sono dispensato dal farvi descrizioni, perchè un giornale di Bologna abbastanza diffuso anche a Ferrara lo ha fatto già con minutissimi ragguagli. E avrete letto i nomi dei benemeriti componenti il Comitato, e la splendida offerta di L. 500 con cui à contribuito il venerando ed amatissimo dott. Giuseppe Fornasini.

Senonchè il diligente corrispondente poichè ha voluto sciorinare tutti i benemeriti di questa riuscitissima festa, avrebbe potuto essere più diligente ancora e non incorrere in omissioni che vanno rilevate, e dovrebbero essere un tantino anche commentate, riguardando esse persone che non dovevano essere lasciate nel dimenticatoio per la principalissima parte che hanno avuto. Voglio alludere al nostro egregio Pretore sig. avv. Giuseppe Marzotini che è stato il più sollecito degli organizzatori e l' anima dell'esecuzione. E non va pure dimenticata la signora maestra Malaguti che ammaestrò benissimo le bambine che meritarono tanti baci e tanti applausi.

Se tutti furono nominati, compresi le bambine che semplicemente presentarono fiori e coloro che non hanno avuto il campo di adoperarsi più di quelli che io qui addito, parmi di fare opera doverosa il ricolmare una lacuna, certamente involontaria; e di ciò, tutti, compreso lo stesso corrispondente del *Carlino*, vorranno essermi grati.

Tresigallo, 25 Aprile 1887.

(A.) A favore della società operaia tresigallese, che dopo un anno di vita, conta già 132 soci, ieri a sera in questa sala teatrale, gentilmente concessa dalla presidenza del casino, ebbe luogo un trattenimento drammatico-musicale.

Gli egregi filodrammatici di Meddelana, diretti da quel brav' uomo che è il dottor Caretti rappresentarono il noto proverbio: *Con gli uomini non si scherza*. La commedia, diciamolo pure, non era troppo adatta: è fatta piuttosto per il pubblico di città; ma gli attori vi misero tanto impegno ed amore, che, in onta alla mancanza assoluta di *tirate* che strappino l' applauso, pure furono applauditi e ripetutamente.

E sfido a non battere le mani ad un *Rodolfo* come Oreste Magri ed a un *Cesare* come il dott. Caretti! Più che dilettanti di villaggio, sono filodrammatici finiti, anzi tali da onorare qualche compagnia.

Applausi meritatissimi toccarono alle gentili sorelle signorine Olga ed Elisa Azzi che per la prima volta si presentarono al pubblico. La signorina Olga fu una *contessa* coi fiocchi e la signorina Elisa sostenne molto bene la difficile parte di *Giulia*, che (fra parentesi) non mi parve di suo carattere. Che il *Capocomico* dott. Caretti coltivi queste due debuttanti e stia certo che ne caverà molto frutto perchè c' è capacità e stoffa.

Negli intervalli l' ottima banda locale, istruita e diretta da quell' infaticabile e capacissimo maestro che è il sig. Arturo Bertocchi, ci fece sentire scelti pezzi di musica, i quali, se palesarono anche una volta il criterio, il gusto e la diligenza dell' insegnante, provarono altresì che questa banda, la migliore forse del comune, consta di ottimi elementi. E una prova di quanto asserisco la diede ieri sera il sedicenne Mantovani Tito che fu stupendo nel *concerto per tromba*.

Ma il *nec plus ultra* della parte musicale del nostro divertimento fu il pezzo: *Folletto*, obbligato a clarino, ed eseguito da quel distintissimo suonatore che è il sig. Primo Cariani di Fossanova San Biagio. Il sig. Cariani volle unirsi alla nostra banda allo scopo santo di beneficare e meritamente riscosse ripetuti e fragorosissimi applausi nella difficilissima esecuzione della parte a lui affidata.

Ed ora interpretando i sentimenti di questa società operaia, sento l' obbligo di ringraziare tutti quei generosi, che non badando ad incomodi ed a fatiche, vollero coll' opera loro gratuita concorrere a beneficare un' istituzione tanto utile e decorosa quale appunto è quella delle società di mutuo soccorso.

APPENDICE

Ferrara al concorso agrario regionale di Parma

(Ferrara, Modena, Reggio, Parma, Cremona, Piacenza, Mantova e Rovigo)

II.

Aziende e poderi

Se Parma, a quanto ne dicono, incomincia a prepararsi adesso a questo concorso, Ferrara, a quanto si vede, dorme ancora, sempre bella dormiente, della grossa.

Eppure gli avvisi non le sono mancati dal Governo, dal Comizio e dalla stampa locale; gli incitamenti non furono pochi fin qui; nè la prospettiva dei premi meno allettante. Contuttociò niuno si fa vivo.

Forse sarà per la ragione che abbiamo espressa nel numero passato: e cioè che questi concorsi agrari sono una istituzione nata rachitica; oppure sarà perchè omai di esposizioni ne abbiamo avute abbastanza. In ogni modo siccome si tratta che la nostra provincia nemmeno in questa circostanza deve far cattiva figura, come la farebbe se non adisse o mal si presentasse alla gara, così noi, che amiamo molto il nostro paese e il suo collocamento fra i primi della penisola, ci studieremo di dire ov' esso abbia ad unire, ad economizzare se si vuole, le sue cure per poi concorrere con maggior efficacia a quegli onori che più gli sono adatti.

Sarà un esame nè brillante nè facile; ma fin d' ora faccino appello al sentimento cittadino e in suo nome sol spero di venir letto ed ascoltato. Mi sembra infatti che quando si sappia dove possano con qualche speranza di premio i nostri agricoltori concorrere essi verranno nella volontà di farlo e qualcuno allora dirà aver lo scrittore compiuta un' opera buona e cittadina.

Ciò premesso, seguirò il programma governativo settimane sono pubblicato ed affisso e darò al mio dire le divisioni del medesimo.

1. *Aziende, poderi, coltivazioni speciali, modelli e disegni di costruzioni rurali, concorsi speciali* etc.
2. *Animali.*
3. *Prodotti.*
4. *Macchine e strumenti agrari.*

Suddividerò poi ciascuna, quando sarà il caso, nelle rispettive classi e categorie.

1. *Aziende, poderi* etc.

In virtù dell' articolo 12 del regolamento 20 febbraio 1881 « il concorso dei « poderi è provinciale, limitato cioè alla « provincia dove ha sede il concorso regionale. »

Il gran premio, o premio d'onore, Cl. I, Cat. 1ª, in lire 2500, che potrà essere convertito in un oggetto d' arte a scelta del concorrente non potrà quindi venire a noi.

Come non potrà venirvi ogni altro premio delle tre classi in cui fu ripartita la divisione prima, se ne eccettui il « Concorso fra i promotori od esercenti, sieno « essi privati od associazioni, di istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni igieniche economiche e morali degli operai agricoltori (II. 2ª) » e l'Insegnamento agrario (V.) ai quali possono concorrere tutti delle provincie suddette.

Vi possono quindi concorrere il conte Camerini che, proprietario del latifondo dalla Diamantina ha istituito e vi mantiene a sue spese un asilo, o scuola infantile agraria, quanti altri hanno di simile eretto nei possessi loro, e la scuola dei macchinisti la cui istituzione può là farsi onore.

Ma non più. Non la società dei pellagrosi, non sembrandovi essa dalle ripartizioni del programma ammissibile; non le associazioni di mutuo soccorso fra contadini pei vecchi lavoratori del suolo, per riparare alle perdite subite dai mezzadri in caso di mortalità del bestiame, fra proprietari che hanno assicurati i loro coloni alla cassa nazionale contro gl' infortuni del lavoro, tra fondatori od iniziatori di piccole industrie casalinghe da esercitarsi nell'inverno e fra associazioni cooperative di lavoratori per acquisto di macchine agrarie, associazioni tutte la gara fra le quali, quantunque aperta per tutte le provincie della regione, pur non lo è per noi presso i quali, se non sono ignorate affatto, rimangono pur sempre allo stato di desiderio; e non la perfetta costruzione di nuove case coloniche, i buoni e lunghi servigi di famiglie villiche e l'attento efficace ed utile allevamento degli animali da cortile nei quali cespiti molti fra noi avrebbero potuto farsi onore ma che non sono presentabili a premio che da quelli della provincia di Parma.

È poi vero che in questa divisione sono anche aperte alla emulazione delle otto provincie le collezioni relative all' insegnamento agrario, l'istruzione data al caseificio e i Comizi agrari, ma quanta pochezza non è la nostra di fronte a questi tre quisiti! Se ne eccettuiamo un tentativo di collezioni di legni campestri che un amico nostro, ha fatto, dov' è una raccolta di istrumenti rurali, assaggi di terre, monografie od altro che possa dirsi anche solo presentabile? Quali pubblicazioni, quali esperimenti, quali conferenze sono state fatte pel caseificio? Dove gli opuscoli, gli insegnamenti, i saggi pratici dai quali possa dirsi sia venuto un progresso all' agricoltura fra noi ed alle industrie affini?

A. Bottoni

Parlamento Nazionale

CAMERA

ROMA 26 — Presiede *Biancheri* — Apresi la seduta alle 2,35 pom.

Leggesi la proposta di legge di *Fazio* ed altri per estendere il voto amministrativo a tutti coloro che hanno voto politico. Viene approvato il progetto del piano regolatore di ampliamento di Genova. Procedesi alla votazione segreta. Lasciate le urne aperte, si discutono le petizioni.

Il relatore propone il rinvio al Guardasigilli delle petizioni di vari religiosi che, trovandosi in missione, non poterono censirsi come tali nel 1871 e chiedono che si dichiari nulla la sentenza della Cassazione di Roma, che li escluse dalla pensione accordata con legge 1873. Il guardasigilli osserva che non può prendere provvedimenti contro le sentenze, *Cavalletto*, *Toscanelli* e *Napodano* parlano in favore al rinvio; *Romeo*, *Filì Astolfoni* e *Villanova* parlano contro.

Zanardelli dichiara che se il rinvio significa raccomandazione perchè provvedasi per equità, il Governo ha già dato un esempio stanzionando L. 80,000 per frati che, a stretto diritto, non potevano ricevere pensione; ma se significa, come è detto nel sunto della petizione, di doversi dichiarare nulla la sentenza della Cassazione di Roma, è impossibile che il Governo accetti.

Lanzara dichiara il sunto essere inesatto.

Di Camporeale propone la seguente risoluzione: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Lugli e la Giunta associansi: la proposta è approvata.

Annunziasi il risultato della votazione sul progetto per il piano regolatore di Genova: è approvato con 128 contro 29.

Annunziasi un'interpellanza di *Rinaldi* sugli intendimenti del Governo circa la riforma dei conservatori delle ipoteche di *Martini Ferdinando*, sugl'intendimenti del Governo sulla questione africana e sui modi di attuare i propositi espressi nel programma ministeriale annunziato alla Camera.

Le sedute sono aggiornate fino a lunedì, per dar tempo alle Commissioni di compiere le relazioni, che il presidente viene autorizzato di ricevere e d'iscrivere all'ordine del giorno prossimo.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto — 16ª nota — Offerte pervenute al Cassiere del Comitato:

Alcuni Soci della Società Colombo di Ferrara	L. 17 —
Offerte precedenti	» 3506 68
	L. 3523 68

Fatevi vaccinare — Col giorno 1.° del venturo Maggio si comincerà nel nostro Comune la vaccinazione gratuita e generale di Primavera a mezzo di vaccinatori d'ufficio, quali, per disposizione di legge, sono tutti i medici e chirurghi stipendiati dal Comune, o degl'istituti di Carità e di pubblica beneficenza.

La vaccinazione nella Città avrà luogo in ciascuna Domenica dall'epoca suaccennata fino al giorno 26 del successivo Giugno dalle ore 10 alle 11 ant. Nelle Ville suburbane e altre Ville del Comune sarà eseguita nella stessa epoca in quei giorni e in quelle ore che verranno stabilite di concerto fra i vacinatori d'ufficio ed i Signori Delegati Comunali.

Il locale destinato alla vaccinazione per la Città di Ferrara è nell'interno di una fabbrica situata nel cortile attiguo all'Ospedale di S. Anna; per le Parrocchie extra-muros le località sono quelle già fissate dai rispettivi Delegati Comunali per le vaccinazioni degli anni decorsi.

Incendio — Nella Villa di Ambrogio sviluppavasi al fuoco al fienile dei fratelli Pasquali causando il danno di Lire 2000 fra guasti al fabbricato e distruzione di foraggi.

Servizio telefonico — Domani si aprirà il servizio telefonico a Pontelagoscuro; a quanto ci si assicura gli apparecchi anche a tale distanza oltre 6 km. funzionano perfettamente.

Gli abbonati ora in azione di detta frazione sono: la Ditta Elio Melli (Deposito Legnami) e la Ditta Chiozza e Turchi (Fabbrica Saponi).

Per comodo degli abbonati diamo la nota inviataci dalla Direzione dei nuovi abbonati di Città e fuori non compresi nell'elenco ultimo del Gennaio corr. anno: N. 148 Tironi Sante giardiniere (Palazzo Pareschi N. 9.) — N. 149 Reggio Giacomo e Compagno (Fabbrichetta) — N. 150 Teatro Tosi-Borghi — N. 151 Turchi cav. Luigi (Corso Giovecca N. 89) — N. 152 Melli Elio (Deposito legnami Pontelagoscuro) — N. 153 Chiozza e Turchi (Fabbrica saponi Pontelagoscuro).

Mentre ci compiacciamo di questo nuovo sviluppo di tale servizio speriamo che a questo non si arresti e che fra non molto avremo collegati altri non meno importanti punti del nostro esteso Comune.

Epistolario — Una letterina profumata ci domanda notizie dell'Accademia Vocale e Istrumentale già annunciata per il 23 o 24 del corrente mese a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

A noi, nessun'altra comunicazione ci pervenne in argomento. Sappiamo bensì che l'idea può ritenersi abortita per difficoltà insorte ma che non conosciamo.

Per maggiori informazioni rivolgersi al *Circolo artistico* che c'ha sudato e dormito su per parecchio tempo.

Del resto, le cose lunghe diventano serpi, ed ormai è tardi. Ragione per cui crediamo non se ne parlerà più.

— Un'altra lettera firmata C... L.... trova « giusti e sensatissimi (grazie!) i « nostri ironici rimarchi sui servizi della « Banda Comunale.

« Ci avverte però che l'ordinare i ser« vizi spetta esclusivamente al Sindaco, « e che i Bandisti vanno quattro volte « la settimana alle prove che si prolun« gano di oltre tre ore ».

E ciò viene a provare certamente che i quattrini del Comune sono dai Bandisti ben guadagnati. Locchè non esclude, ripetiamo, che siano dal Comune malamente spesi.

Per chi cerca impiego — È aperto il concorso al posto di Segretario Capo dell'Ufficio Provinciale di Verona. Stipendio lire 4300 aumentabile del decimo per 5 successivi periodi quinquennali. Diritto a pensione. Tempo utile pella presentazione delle domande il 31 maggio p. v.

Documenti occorrenti: Attestato di nascita e cittadinanza italiana; — idem di buona costituzione fisica; — idem di buona condotta morale e sociale; — idem di aver compito il corso di studi legali in una Università del Regno. — Altri titoli eventuali, meritevoli di considerazione. Non v'è prescrizione di età — La nomina è di spettanza del Consiglio Provinciale di Verona.

Il R. Sindaco deduce a pubblica notizia che col giorno 1 del mese di Maggio p. v., il Sig. Carnevali Costantino, appaltatore del servizio di pulizia stradale assumerà anche l'espurgo dei pozzi neri.

Le amministrazioni pubbliche e i privati dovranno pagare non più di L. 3 per ogni metro cubo di materia estratta, oltre la consueta tassa di licenza dovuta a questo Municipio.

L'Appaltatore pubblicherà a tempo opportuno un apposito avviso indicante il suo recapito per norma e comodità del pubblico.

Ricompensa — Il nostro concittadino Dante Rossi, notissimo per la sua valentia nella fabbricazione dei salumi, anche a Modena nella recente *esposizione-fiera* è stato premiato con una delle *sette medaglie* che erano da aggiudicarsi su quarantotto espositori di strutto.

Diamo volentieri questa notizia al pubblico meritando l'attività, industria, e perizia del Rossi premio ed incoraggiamento.

Sunto annunzi legali del 26 Aprile; Estratto di atto della Banca di Portomaggiore.

— Conferma del curatore sig. A. Levi nel fallimento Biondi Anacleto, droghiere di Cento.

— Lunedì 2 Maggio, presso la Deputazione del 2° Circondario esperimento unico d'asta per i lavori di sistemazione con Diversivo della fossa Stellise-Terravalle. Prezzo di Perizia L. 12770.

— Diffide per chi avesse titoli di credito verso Bergamini Gaetano e Zerbini Giacomo, relativamente ai lavori nei froldi *Fossasamba* e *Ubaldini*.

— Assegnazione di indennità per lavori al froldo di Po, detto *Mesola*.

— Presso la Prefettura il 3 Maggio unico incanto per l'appalto dei lavori di urgente difesa alle golene in corrosione fronteggianti il tratto di unione del froldo *Maroncina* alla Coronella *Vallunga* a destra di Po. L'appalto aumenta alla somma di L. 12930.

— Deliberata in primo grado per il prezzo di L. 3040 una casa con orto, posta in Ferrara via del Galletto N. 6, scade il 4 Maggio il tempo utile per l'aumento del sesto.

In questura — La notte del 25 al 26 furto di pollame mediante rottura e scassinatura ad opera d'ignoti a danno Tedeschi Vittorio.

Ieri le guardie di P. S. hanno arrestato il pregiudicato M. D. per contravvenzione all'ammonizione.

Extra moenia — A Corlo furto di pollame del valore L. 30 a danno di Manfredini Cesare opera d'ignoti.

— A Mirabello furto di pollame del valore di L. 6 a danno di Saletti Francesco opera d'ignoti.

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera ha piaciuto molto allo scarso pubblico *Arduino duca d'Ivrea primo re d'Italia*; è stato applauditissimo il *Salvini* che interpretò con grande abilità la parte di protagonista. Anche in questo dramma la compagnia Raspantini ha fatto sfoggio di costumi ricchissimi.

Questa sera *Il trionfo d'amore* e *Bebè*.

L'INDUSTRIA DELLA CIOCCOLATA

Il nostro corrispondente Fiorentino ci scrive: Corto a notizie politiche e amministrative, oggi vi parlerò brevemente di una gran fabbrica a vapore di confetti e cioccolata che trovasi in Via Cento Stelle N. 2 Ne è proprietario il sig. *Giuseppe Gualtierotti*, che non guardando a spese e sacrifici di sorta (indispensabili ad un grande impianto) è riuscito a mettere in commercio prodotti tali che per la bontà di composizione, per aroma, ricchezza ed eleganza di etichette, superano quelli Francesi e Svizzeri. Dopo tali invidiabili risultati, i prodotti di questa gran fabbrica ebbero uno straordinario successo non solo in tutta la Toscana, ma eziandio nelle principali città e nelle provincie più lontane d'Italia.

Così il sig. Gualtierotti conquistandosi coi suoi prodotti le simpatie universali si ebbe il meritato compenso dovuto alla sua nuova industria che seppe far tanto prosperare. B.

STATO CIVILE E TELEGRAMMI vedi 4ª pagina

(Comunicati)

Lessi nel giornale *L'Adriatico* del 21 and. una meritata lode al carabiniere Poloni Luigi per un importante arresto eseguito in S. Nicolò di Lido (Venezia). Sta bene, bravo.

E del Brigadiere dei RR. Carabinieri di Pontelagoscuro, che se, ne dice! Ora non mi starò a descrivere il processo ch'ebbe termine alle Assise di Ferrara il giorno 7 Marzo pp. che con adeguata sentenza venivano condannati dodici individui ai lavori forzati dai 3 ai 25 anni, malfattori che per indeterminato tempo infestavano questo buon Paese, comettendo i furti più audaci che idearsi possa, che calcolata in media la Res Furtiva, sale alla gentil somma di L. 12.000, furti che avvenivano durante la precedenza di altro Comandante questa stazione dei RR. Carabinieri, ma che fortunatamente rimpiazato il comando dal distinto e valente Brigadiere sig. Bortolotti Angelo, non frapose tempo a studiare la traccia dei ladri ed arrestarli, meno un certo Ferrari capo della masnada, che resosi latitante per circa otto mesi, e pel quale esisteva la taglia di L. 200, potè alla fine il bravo Brigadiere travestito e di notte tempo arrestarlo in Pescara suo paese natio, non senza pericolo della propria vita.

Questo intero Paese nel mentre tributa una lode speciale al bravo brigadiere, alla cui perspicacia devesi la scoperta della vasta trama e le successive confessioni di uno fra i principali colpevoli, possano i meriti dell'Egregio e coscienzioso funzionario essere degnamente apprezzati dal pubblico, e meritamente premiati dalle competenti autorità, alle quali l'opinione pubblica si rivolge, affine, di vedere compensato tanto merito speciale.

Un bravo di cuore all'esemplare Brigadiere sig. Bortolotti Angelo, e una cordiale stretta di mano.

Pontelagoscuro li 22 Aprile 1887.

G. R.

Bologna 25 Aprile 1887.

Esimio Sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese* Ferrara.

Nel suo accreditato Periodico N. 92 del 20-21 corrente, nella rubrica « Alla Rinfusa » leggo riprodotto un articoletto riflettente la fuga ed il fallimento di un certo Mario Grecuzzo *assuntore all'appalto Viveri e Pane* dei lotti di Verona, Milano e Bologna

Nella qualità di Rappresentante Principale la Spettabile « *Impresa Viveri Militare* » in Catania *assuntrice dei viveri dei tre Corpi d'Armata di Verona, Milano e Bologna* e dei *Foraggi al X° in Napoli*, tengo a far conoscere che i Signori Mario Grecuzzo di Catania e Giuseppe Grecuzzo di Napoli (sul conto dei quali son corse insistenti voci di fallimento) nulla hanno di comune con la suddetta Impresa, i di cui proprietari firmatari del Contratto d'appalto sono i Signori:

Cav. Michelangiolo Torsei Scammacca
Cav. Agatino Grecuzzo
Comm. Alessandro Sirino Battaglia

tutti colà residenti.

La prego dunque, con la sua ben nota lealtà a voler smentire la erronea notizia, del che le ne sarò oltremodo grato

Accetti i miei distinti ossequi.

Girolamo Lojacono

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE.

Bollettino del giorno 24 Aprile 1887.

NASCITE Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Pesaro Eugenio, negoziante celibe, con Bassani Clementina possidente, nubile — Guglielmini Antonio, possidente, celibe con Rivani Giovanna, possidente nubile.

MORTI Minori agli anni uno N. 1.

25 Aprile

NASCITE — Maschi 4 Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI N. 0
MORTI — Righetti Ginevra, fu Francesco, in Filippi di Ferrara di anni 77 possidente - Beltrami Gaetano fu Luigi celibe di Ferrara di anni 77 giornaliero — Gandini Paolo fu Pietro conjugato di Ferrara di anni 76 domestico — Bonalberti Maria fu Domenico, nubile di Ferrara di anni 20 giornaliera - Bombardi Eleonora di Giuseppe di Cocomaro di Focomorto di anni 7.

Minori agli anni uno N. 1.

Telegrammi Stefani

Sofia 25. — La polizia scoperse le traccie dell' esplosione avvenuta la notte di giovedì. Trattasi d' un attentato contro il maggiore Prof. comandante la guarnigione. La bomba era stata posta sotto il muro del giardino. L' esplosione non danneggiò la casa, sicchè la polizia cercò 48 ore senza scoprire le traccie. Si fecero alcuni arresti.

Parigi 26. — L' *Havas* ha da Berlino; « Herbette consegnò ieri ad Herbert Bismark l' incartamento dell' inchiesta francese. Bismark dichiarò di non avere ancora tutti i documenti dell' inchiesta tedesca. Credesi che Puttkammer sia stato incaricato di rifare intieramente l' inchiesta tedesca. «

Londra 26. — Il *Times* crede difficile delucidare i fatti di Pagny: ciascuna parte resterà convinto del suo diritto. Ma la Germania agirebbe saggiamente cercando una soluzione che calmasse l'amor proprio dei francesi.

Berlino 25 — Il *Reichstag*. Intraprendesi la discussione in prima lettura del credito supplettivo pel ministro della guerra giustificherà la necessità delle proposte, come indispensabili all'esercito.

Il credito suppletivo e il progetto del prestito vengono rinviati alla commissione del bilancio.

Parigi 25. — La prima rappresentazione del *Lohengrin*, che doveva farsi domani è aggiornata.

Londra 26. — La conferenza coloniale ieri discusse l' aumento della flotta d' Australia. Oggi discuterà le questioni relative alle Nuove Ebrid e, Nuova Guinea. Salisbury e Fergusson assisteranno alla seduta.

L'*Expres* di Dublino segnala la voce che Parnell abbia scoperto l'autore della lettera aprocrifa attribuitagli.

Londra 26. — Lordi — Approvasi in seconda lettura il *bill* relativo al trapasso della proprietà fondiaria abolente il diritto di primogenitura e di sostituzione.

Comuni — La prima lettura del bilancio dell'entrata è approvata.

Madrid 25, La Camera elesse la Commissione per il progetto sull'esercito. La Commissione è interamente favorevole al progetto.

Spezia 26. — È arrivata la squadra.

Vienna 26. — L' Imperatore conferì a Kalnocky e a Bylandt il Toson d' oro.

Pietroburgo 26. — Annunziasi da fonte autorevole che Giers non pensa punto di dimettersi nè esiste alcun motivo perche il portafoglio degli esteri siagli ritirato. La voce di gravi complicazioni sorte verso l'Afganistan e l'invio di nuovi rinforzi al corpo di Komanoff è pure smentita.

L'Emiro dell'Afganistan domandò allo Czar l'autorizzazione d'inviare un'ambasciata a Pietroburgo.

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate 4 domande per l'attivazione, in questa città, dei seguenti esercizi:

1. Bottega da falegname in Via Malborghetto Num. 17.
2. Bottega da fabbro ferraio in Via Cavallo N. 28 e 30 interno.
3. Stallatico pubblico in Via Soncina N. 35.
4. Bottega da falegname in Via Spadari N. 8.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	11°, 0 c.
Alt. med. mm.	758 98	» mass.ª	19°, 5 c.
Al liv. del mare	761,00	» media	14° 9 c
Umidità media	68	Ven. dom.	ENE: WNW

Stato prevalente dell' atmosfera quasi nuvolo, alla mattina nebbia

Altezza dell' acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 14

27 Aprile — Temp. minima 7,° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Aprile ore 0 min. 0 sec. 35.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)